Secondo il presidente degli albergatori

Dopo gli attentati meno prenotazioni dai turisti tedeschi

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 1 novembre.

(n. s.) Gli attentati contro rappresentanze di ditte tedesche e beni di singoli cittadini della Germania federale hanno reso meno rosee le prospettive di sviluppo della corrente turistica tedesca.

«Quest'anno, attraverso accordi con dieci agenzie della Germania occidentale abbiamo portato in Riviera — osserva Carlo Buccelli, presidente provinciale e regionale degli albergatori — *quattromila turisti per complessive settantamila giornate di presenza. Per il 1978 c'era la prospettiva, sino a pochi giorni fa, di poter raddoppiare queste cifre. Purtroppo proprio stamane il nostro rappresentante in Germania ci ha comunicato che, a causa dei recenti attentati, le prenotazioni si sono completamente fermate e ci ha consigliati di intervenire con una appropriata campagna pubblicitaria che consenta di riprendere tempo. Non c'è dubbio che questo stato di cose ci preoccupa enormemente».*

Intanto gli albergatori liguri di apprestano a tenere un convegno regionale, che avrà luogo il 17 novembre a Genova, nell'ambito del tecnhotel Organizzato dall'Unione regionale albergatori, che conta 2145 iscritti, in rappresentanza di altrettante aziende (in Liguria gli alberghi sono circa 3200), vedrà la partecipazione di almeno 1500 imprenditori, i cui rappresentanti illustreranno alle autorità il quadro della situazione, i problemi e le richieste della categoria, la quale sostiene (è il tema del convegno) che *equattrocentomila liguri (su 1.800.000) vivono di turismo.*

«Non faremo polemiche — assicura Buccelli — *ma diremo chiaramente ciò che pensiamo e ciò che a nostro avviso si deve fare, non solo per conservare, ma anche per sviluppare l'industria del turismo. Il prodotto turistico ligure è ancora molto valido, ma occorre saperlo offrire in maniera convincente. Vogliamo meno "impegni" ma più fatti concreti da parte di chi conta, chiediamo un maggior interessamento per i problemi della ricettività alberghiera perchè ivando un letto di albergo viene occupato per soli 90 giorni su 365 il suo costo non è più conveniente né per l'albergo né per il cliente».*

Al convegno si parlerà anche di «cooperazione» e di acquisti collettivi, ma Buccelli non sembra molto convinto della validità di questa formula. «Qualcuno (dì è chiaro il riferimento alle dichiarazioni di Ettorre Trussi della Cooptur «Riviera dei Fiori» n.d.r.) *sostiene che noi boicottiamo il cooperativismo. Non è vero. In provincia di Savona funzionano più di cinque anni una cooperativa acquisti aderente alla nostra Unione (un centinaio di soci), ma stenta ad andare avanti. Gli albergatori sono una categoria particolare, ognuno ha le sue esigenze e le sue preferenze, c'è chi vuole un prodotto d'un certo tipo, chi di un altro: è è perciò difficile metterli d'accordo. Anche le economie che si possono fare con gli acquisti collettivi sono irrisorie perchè le grandi ditte praticano già degli sconti ai singoli alberghi i quali non hanno, quindi, neppure l'incentivo del risparmio»*

Un altro motivo di preoccupazione viene poi dalla legge, in preparazione, sull'equo canone, e dalla constatazione che l'80 degli alberghi sono in affitto. *«Gli albergatori proprietari dei muri* — osserva Buccelli — *sono una netta minoranza, e un aumento indiscriminato dei canoni d'affitto potrebbe creare seri problemi. Noi ci auguriamo che i partiti, nell'accingersi alla stesura della normativa, tengano conto di questi problemi e trovino una formula che ci consenta di sopravvivere».*

Una nota gentile contraddistinguerà il IX Convegno regionale di Genova: l'Unione regionale consegnerà, infatti, a sedici albergatrici il premio «Signora dell'ospitalità». Di questi, sei sono savonesi, e precisamente Rinaccia Boglicio in Prevo dell'Hotel Giannina di Laigueglia, Maria Guascchino Lupano dell'Hotel Sud Este Residence di Cairo, Adriana Cotto Canepa dell'Hotel Adriana di Celle, Virginia Deloco in Bergallo del Ristorante Bergallo di Varazzi e Maria Muraglia dell'Albergo Muraglia di Varigotti.

Si paga l'integrazione del prezzo dell'olio

Imperia, 1 novembre.

(b. v.) Il ministero della Agricoltura ha disposto l'inizio dei pagamenti della integrazione del prezzo dell'olio di oliva per l'annata agricola 1975-76. Il primo stanziamento è di 200 miliardi di lire. Sarà data la precedenza agli ordini di pagamento relativi agli agricoltori dei comuni danneggiati dalla grandinata del 28 agosto 1977.

Moglie (separata) d'Imperia

Multata per le armi che il marito trasportava in auto

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 1 novembre.

Trentamila lire di ammenda e la non menzione della condanna sul certificato penale: questa la pena inflitta ieri pomeriggio dal tribunale di Asti all'impiegata Wanda Tosetti, 45 anni, residente a Imperia, via Canale 10, accusata di aver detenuto nella sua abitazione di Assabo d'Asti un moschetto, due sciabole, una pistola e un silenziatore. Il p.m. dott. Armato ha chiesto cinque mesi di reclusione. Difendeva l'imputata l'avv. Ubertone del foro di Asti.

La donna interrogata dal presidente del tribunale dott. Girlhaldi ha detto di non aver mai visto le armi nella sua casa di campagna. Il processo di ieri è un'appendice ad un altro procedimento penale che ha avuto come protagonista il marito della Tosetti: l'avv. Giacomo Romano, 56 anni, da Alassio. Questi, infatti, era stato condannato il 18 ottobre 1976 dal tribunale di Asti ad un anno di reclusione con il beneficio della non menzione e dell'immediata scarcerazione essendo stato trovato in possesso delle stesse armi.

Il professionista ligure era stato arrestato dai carabinieri che lo avevano fermato a bordo di un'Alfa Romeo targata Savona, alla periferia di Assano. Sul sedile posteriore si trovava un grosso pacco. Fattolo aprire i militi scoprivano appunto le armi. Il Romano veniva arrestato e il giorno dopo processato per direttissima. In tribunale dichiarava che intendeva disfarsi delle armi che erano state custodite per un certo periodo nella casa di Assano.

Il Romano aveva detto solamente lui e la moglie erano a conoscenza che le armi stavano dall'altra parte dell'Appennino per essere portate nel vicino fiume Tanaro. Egli infatti intendeva chiaramente che sarebbe stata la stessa consorte (dalla quale vive separato) ad avvertire i carabinieri e farlo arrestare.

Il professionista precisò pure che le armi e le sciabole erano state regalate da alcuni amici aspendolo un collezionista. Un perito stabilì anche stante nella stessa sala del tribunale che due rivoltelle erano difettose.

Avendo il legale (ex consigliere provinciale di Savona per la dc) asserito che il materiale proveniva dalla casa di Assano il pubblico ministero chiedeva l'incriminazione della Tosetti che è stata processata ieri. v. m.

Tramontana e solvente fanno il miracolo: Varazze e Celle per ora sono salve

S'allontana la grande macchia di nafta spinta dal vento e sorvegliata a vista

La chiazza di petrolio si è frantumata in più parti, che vengono tenute sotto controllo dalle motovedette - Polemiche con Genova

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 1 novembre.

La grande paura per il momento è passata. L'onda nera che sino all'alba di stamane minacciava la costa savonese tra Varazze e Celle Ligure, è stata in parte debellata dall'intervento dell'uomo e in parte spinta a Levante da una provvidenziale tramontana che ha cominciato a soffiare attorno alle 9.

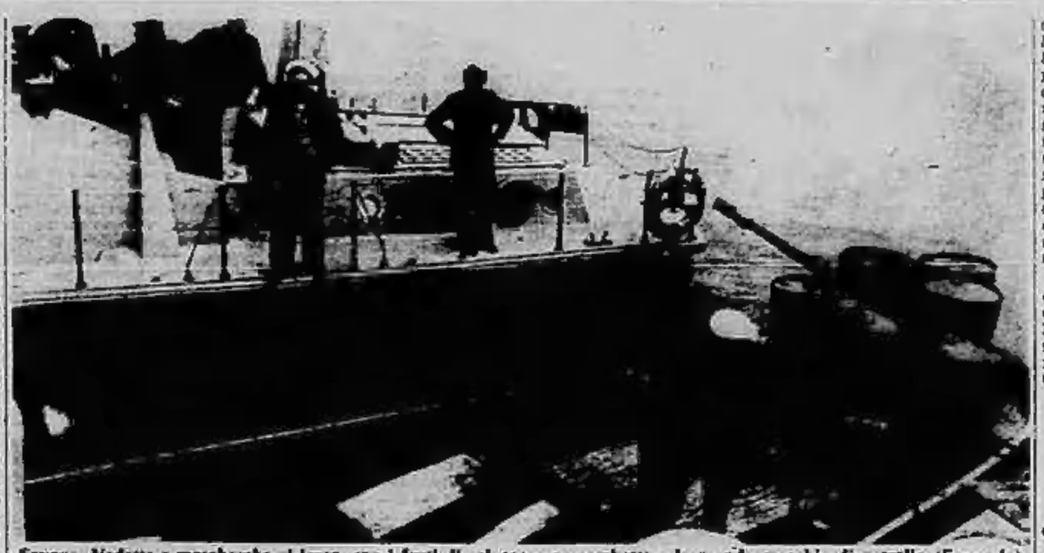
«Oggi — dice il comandante Bacelli della capitaneria di porto — *possiamo tirare un sospiro di sollievo. Domani, però, la situazione potrebbe nuovamente cambiare. Se cambia il vento potrebbe arrivarci addosso la macchia che ora si trova a sud di Multed, e che viene affrontata dai mezzi di disinquinamento di Genova».*

I rimorchiatori «Canada» e «Lombardia» hanno lavorato per gran parte della notte e sono rientrati soltanto quando per l'oscurità non sono stati più in grado di individuare le chiazze di petrolio greggio.

Alle 6,30, comunque, il comandante del porto, Fontana, ha fatto partire le motovedetta della capitaneria di porto, il rimorchiatore «Altia», che dopo l'avaria di ieri ha potuto riprendere il mare, e la motobarca «Cavallino» del servizio disinquinamento curato dalla cooperativa Santa Barbara.

«La grande macchia — dice Pietro Russello — *stamane era già scomparsa, in parte dissolta dal solvente e in parte frantumata. Erano rimaste decine e decine di macchie che, sotto la spinta del vento, potevano finire sulle spiagge».*

E' iniziata così, ed è poi proseguita per tutta la giornata, una vera «caccia» alle chiazze di greggio. Ogni volta che la motovedetta della capitaneria di porto ne avvistava una la segnalava al «Cavallino» o all'«Altia» che la raggiungevano e l'affrontavano con getti di solvente, rimanendo sul posto sino a che non si era completamente dissolta.



Savona. Vedette e motobarche al largo, con i fusti di solvente per combattere la grande macchia di petrolio (Ferrando)

«Erano chiazze che preoccupavano — osserva il comandante Pietro Saccone del rimorchiatore «Altia» — *se non avvistate per tempo. E questo non era facile con il mare increspato». «Una delle macchie, molto vasta* — aggiunge Russello — *era più o meno di un chilometro dai piani d'Invrea».*

Le operazioni di disinquinamento sono state seguite attentamente dal prefetto, dr. Aldo Principiotta che, oggi pomeriggio ha detto: *«Il litorale è salvo. Abbiamo passato dei brutti momenti, sino a questa notte temevamo che la macchia potesse invadere le nostre spiagge. La capitaneria di porto, gli uomini del disinquinamento, gli equipaggi dei rimorchiatori e della motobarca dei vigili del fuoco hanno fatto un ottimo lavoro. Se oggi il pericolo è scongiurato gran parte del merito è loro».*

Nel primo pomeriggio, comunque, sono giunte da Milano altre trenta tonnellate di solvente. In tutti da 200 litri, che in parte sono state già utilizzate, in ricostituzione è pronta per essere immagazzinata ed usata in caso di necessità.

Indubbiamente Savona, più di Genova, si è dimostrata, in questa circostanza, meglio preparata ad affrontare «disastri» del genere.

Le critiche nei confronti del capoluogo non mancano: emerge comunque l'esistenza di attrezzare gli scali liguri in modo più adeguato e moderno. *«Certo* — dice il sindaco di Varazze, Giovanni *Battista Russo — ce la siamo vista brutta. Se un fatto del genere fosse accaduto in piena estate tutto il turismo ne avrebbe sofferto. Già nel '75 una grossa macchia di nafta era arrivata vicina al litorale, e in quella occasione abbiamo dovuto far uscire, in piena notte, decine di barche. La capitaneria, certamente, ha fatto tutto il possibile, ma ci vogliono più mezzi e, soprattutto, maggiore severità nel colpire i responsabili. Quante sono le petroliere che perdono nafta o scaricano in mare le acque di cantina? Chiediamo una maggiore vigilanza e controlli più attenti».*

E' sera. La tramontana «tiene» ed i mezzi del disinquinamento sono rientrati. Il pericolo dovrebbe essere scongiurato ma per una parola definitiva, o quasi, si attende l'alba di domani.

n. s.

Arrestato a Celle per assegno rubato

Celle Ligure, 1 novembre.

(b. b.) Weekend con furti ed arresto per Angelo Frigi, 18 anni, di Cologno Monzese. Il giovane ha rubato un assegno di 241 mila lire dalla cassetta per lettere del dottor Francesco Calamaro, Savona, via Garassino e si è presentato a riscuoterlo alla Banca Popolare di Novara di Celle.

Il direttore, insospettito, ha avvisato i carabinieri, che hanno sorpreso il giovane mentre stava ripartendo a bordo di un ciclomotore 48 «Motobecane», rubato, il cui numero di telaio è 136522.

ECONOMICI

ESEGUO lavori di copertura e manutenzione e bonifiche eternit per cicloutile. Telefonare Savona (019) 807.693.

Tribunale di Savona

Avviso di vendita al pubblici incanti di beni immobili. Esecuzione immobiliare promossa da:

Bruno Gallanti

P. rav. Piero

contro

Pieghetti Antonio

Il cancelliere avvisa che il giudice dell'esecuzione, dottor Vincenzo Perre, ha fissato la vendita ai pubblici incanti, nella sala delle udienze di questo tribunale per il giorno 23-24-27 corr. ore 11,30, dei seguenti immobili:

In Comune di Alassio:

— lotto 1: appartamento di sottano (piano terreno) a catasto F. 14 map. 486 sub. 1 ed autorimessa al P.T. map. 4110 R.D. L. 213,46, R.A. L. 177,26;

— lotto 2: terreno incolto a catasto fg. 14 con gli annessi mappali N. 83 (ex 1388, R.D. 94,25, R.A. 29,09), N. 780 (ex 70, R.D. 5,08, R.A. 1,61), N. 781 (ex 495, R.D. 35,89, R.A. 11,38), residenti nel Comune di Albenga all'originario mappale N. 85, delle particelle catastali successivamente con l'unico mappale N. 519 (ex 1783, R.D. 124,81, R.A. 46,34) risultante dal frazionamento dell'originario mappale N. 519 del foglio 14, e della particella catastale contraddistinta con il mappale N. 520 del fg. 14 (ex 330, R.D. 20,00, R.A. 6,72) avente nell'insieme la superficie complessiva di mq 2965, con in pertinenza della strada comunale di Salea, e della soprastante strada vicinale Fiuk;

— lotto 3: nel caseggiato costruito da Pieghetti Antonio su lotto di terreno comprende delle particelle catastali di cui ai mappali N. 779 e N. 782 del fg. 14 rappresentanti frazionati dal frazionamento degli originari mappali n. 85 e N. 519, già erroneamente intestato a catasto a partita 4317 a Pieghetti Antonio e Kemp Thelma, risultanti nel nuovo mappale (corrispondente al provvisorio 779/B) in ragione di 1/2 ciascuno ed in forza di testamento olografo del genitore Bono Angelo Maria in data 19 dicembre 1970, appartamento al piano primo sopra il piano terreno, loro meglio confinante a ovest e a est con terreno residuo di proprietà Pieghetti Antonio mediante muro perimetrale, a sud con appartamento di proprietà Pieghetti Antonio, sopra con appartamento di proprietà Dassi e Longo, sotto con appartamento di proprietà Pieghetti Antonio; composto di cucinino-ingresso, tre camere, cucinino, dispensa, bagno, w.c.

Prezzo base: lotto 1° L. 16.420.000; lotto 2° L. 23.800.000; lotto 3° L. 23.800.000.

Cauzione: lotto 1° L. 1.700.000, spese L. 2.500.000; lotto 2° L. 2.400.000, spese L. 2.500.000; lotto 3° L. 2.400.000, spese L. 2.500.000, da depositarsi in cancelleria entro le ore 10 del giorno dell'asta.

Aumenti non inferiori a L. 300.000 per il lotto 1° e a L. 300.000 per i lotti 2° e 3°.

Per maggiori informazioni rivolgersi in cancelleria.

Savona, 8 ottobre 1977.

IL CANCELLIERE
G. Dotta

FINANZIAMO

Attività artigiane, commerciali, industriali. Prestiti a dipendenti di qualsiasi azienda. Massima segretezza e celerità

S.F.I.D.A. s.p.a.

CUNEO
Piazza Europa, 28 — Tel. 62.896
SANREMO
Piazza G. Battisti, 13 — Tel. 85.485
ALBA
Via Roma, 2 — Tel. 34.183
LIMONE PIEMONTE
Via Roma, 13 — Tel. 92.478

Processati un medico, un farmacista e un'infermiera

Malati inesistenti e ricette false tre a giudizio per truffa all'Inam

Sono il dottor Mario Scampini, medico condotto di Pigna, il farmacista Renzo Barbieri ("Bigi") di Dolceacqua e l'infermiera Tatiana Hrovat - Il processo entro la fine dell'anno?

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 1 novembre.

Un medico, un farmacista ed una infermiera sono stati rinviati a giudizio per truffa aggravata ai danni dell'Inam. I tre sono molto noti in Riviera, specie il farmacista, Renzo Barbieri, molto attivo nella vita politica locale, 53 anni di Dolceacqua. Gli altri due imputati sono: il dottor Mario Scampini, 55 anni, medico condotto di Pigna, nell'entroterra di Ventimiglia, e l'infermiera Tatiana Hrovat, 47 anni, profuga istriana. Secondo l'accusa il medico avrebbe firmato delle ricette in bianco, l'infermiera le avrebbe compilate a favore dei profughi del Centro di Pigna, e infine il farmacista avrebbe messo il timbro, ricevuto il pagamento Inam senza mai consegnare le specialità farmaceutiche.

La sentenza di rinvio a giudizio da parte del giudice istruttore del tribunale di Sanremo, dottor Giuseppe Squizzato, è venuta dopo tre anni di indagini (i fatti risalgono al trimestre luglio-settembre 1974). I moduli mutualistici per forniture di medicinali, mai avvenute, venivano regolarmente inoltrate alla direzione Inam e saldate, ma non si può sapere l'importo complessivo della truffa. Nel periodo preso in esame dal magistrato risulterebbero essere stati inseriti nel ciclo [illegible] (non risultano per la maggior parte assistiti, che non conoscono sull'etichetta né il prezzo, né la composizione del prodotto stesso), per un valore che supererebbe i due milioni di lire.

Renzo Barbieri

L'avvio all'inchiesta è stato dato da una denuncia anonima giunta al giudice Squizzato. Nella sentenza di rinvio a giudizio il magistrato ha parole molto dure per i dirigenti dell'Istituto mutualistico di Imperia, i quali, ad istruttoria già iniziata, e pur disponendo di testimonianze di sei ricoverati, i cui nomi erano stati trascritti sulle ricette, ancora in data 12 aprile 1975 dichiaravano di non disporre di elementi concreti per una denuncia all'autorità giudiziaria. Questo atteggiamento avrebbe impedito, secondo il magistrato, un tempestivo intervento, lasciando ancora spazio ad ombre e sospetti *«non chiaramente indicibili».*

Il farmacista Barbieri, nel corso dell'istruttoria, avrebbe ammesso di aver incassato l'importo di ricette relative a medicinali che non aveva fornito. Il medico condotto dott. Scampini non ha avuto difficoltà a dichiarare di aver firmato un certo numero di ricette in bianco. L'infermiera Hrovat, invece ha sempre negato qualsiasi responsabilità. Per il magistrato inquirente, però è proprio l'infermiera il personaggio chiave della vicenda: sarebbe stata lei a dare da tramite tra il medico condotto ed il farmacista ed a predisporre materialmente le false ricette. E' probabile che il processo venga effettuato entro il corrente anno.

r. o.

"Fondi neri„ dalla casa da gioco? - Il prof. Specogna: "Sono oblazioni„

Il magistrato del Watergate al casinò di Sanremo ha aperto una inchiesta sulla contabilità della dc

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 1 novembre.

Un'inchiesta giudiziaria, iniziata nel marzo dello scorso anno con il sequestro dei libri contabili della dc di Sanremo, poi archiviata dalla Procura della Repubblica, è stata riaperta e fatta propria dal giudice istruttore dott. Giuseppe Squizzato. I fatti sono diversi. Ma riguardano sempre il partito di maggioranza relativa, che dal dopoguerra amministra la città.

In un primo tempo era stato coinvolto il segretario del partito, prof. Ennio Specogna, che aveva incassato (per conto della dc) 200 mila lire da un agente pubblicitario. *«A scopo di semplice oblazione»*, aveva affermato. *«Perchè mi si agevolasse nell'ottenere l'appalto della pubblicità sotto gli orologi pubblici»*, aveva sostenuto il titolare di un'agenzia pubblicitaria di Alassio, Alberto Codisposto. La procura attraverso i libri contabili aveva accertato che effettivamente lo Specogna aveva effettuato dei versamenti al partito di importo complessivo superiore a quello denunciato dal pubblicitario. Ritenendo che in esso fossero comprese anche le 200 mila lire, aveva archiviato il caso.

Il giudice istruttore che in quell'occasione, aveva rilevato che nei libri contabili dc figuravano anche altre offerte, anche fatte da croupiers ed impiegati del casinò, ha iniziato un'inchiesta. Perchè il magistrato sospetta? Non è infatti vietato e non costituisce reato sovvenzionare con denaro di provenienza lecita i partiti. La vicenda è coperta dal segreto istruttorio e quasi impedisce di sapere il perchè della seconda inchiesta giudiziaria.

Il giudice Squizzato si è occupato di tutti gli illeciti che sono avvenuti fino ad oggi all'interno della casa da gioco sanremese: una decina di croupiers rinviati a giudizio per truffa e una inchiesta riguardante i nastri che contengono le confessioni di un giocatore in merito a presunte truffe che sarebbero state perpetrate da alcuni croupiers in combutta con alcuni clienti.

L'inchiesta dei nastri, conclusasi con il rinvio a giudizio di 19 persone tra croupiers e giocatori, è stata condotta dal giudice direttamente nella casa da gioco. Quando Squizzato fu presente si verificò un aumento degli incassi. Squizzato è un giudice che ormai conosce vita e miracoli della casa sanremese.

Forse, ma è soltanto una ipotesi, il dott. Squizzato vuole vederci se esiste qualche correlazione tra certe assunzioni e promozioni avvenute al casinò e le oblazioni trascritte sui libri contabili della dc.

L'ex segretario della dc Ennio Specogna, lo escludo categorico: *«Si tratta del risultato di una raccolta di fondi a favore del nostro partito* — dice — *infatti in quel periodo risultano soltanto due versamenti, entrambi intestati al croupier Giuseppe Curti iscritto alla dc: uno di 500 mila lire ed uno di 300 mila. Sono il frutto, appunto, di una sottoscrizione effettuata dai Curti presso suoi colleghi all'interno della casa da gioco. Non mi risulta che ciò costituisca reato. Non è vietato agli iscritti o ai simpatizzanti fare delle elargizioni a favore del partito. Anche il sindaco e gli assessori versano una parte del loro stipendio mensile in segreteria. Comunque se il magistrato ha aperto un'inchiesta avrà le sue buone ragioni. Vedremo ad inchiesta conclusa».*

r. o.

IMPERIA — Un militare di Torino, Angelo Governali, abitante a Druento, via Dante Alighieri, ed attualmente in servizio nella caserma di Diano Castello, è scomparso dall'ospedale dove era stato ricoverato alcuni giorni or sono nel reparto neurologico. Secondo gli accertamenti governali, originario di Corleone, si sarebbe allontanato dall'ospedale nelle ore destinate alle visite dei parenti.

Verso le 15 Martini si è recato con il motorino a fare un giro per le strade dell'entroterra. Giunto in località «Fontis», fra Vasia e Pantasina il ragazzo è stato «stretto» da un'auto che procedeva in direzione opposta. Il giovane, che non è stato urtato, ha perduto tuttavia il controllo della guida ed è caduto all'esterno della strada, battendo prima contro un albero poi sarebbe a finire in un torrente.

Sono accorsi i militi della Croce bianca, della Croce rossa, ed i carabinieri. I soccorritori hanno faticato a lungo per riportare sulla strada il corpo esanime del ragazzo. Più tardi i vigili del fuoco hanno potuto recuperare anche il motorino che era rimasto abbandonato in fondo al burrone.

L'incidente, in località "Ponti" provocato da auto

Gravissimo uno studente d'Imperia finito in moto in fondo al burrone

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 1 novembre.

(b. v.) Uno studente di Imperia, Franco Martini, 14 anni, abitante in via Martiri della Libertà, è precipitato con il motorino, questo pomeriggio, in un burrone profondo una decina di metri ed è ora ricoverato all'ospedale con prognosi riservata per grave trauma cranico, frattura temporale, frattura multipla del bacino e sospetta lesioni vertebrali.

Martini, 14 anni, abitante in via Martiri della Libertà, è precipitato con il motorino, questo pomeriggio, in un burrone profondo una decina di metri ed è ora ricoverato all'ospedale con prognosi riservata per grave trauma cranico, frattura temporale, frattura multipla del bacino e sospetta lesioni vertebrali.

Verso le 15 Martini si è recato con il motorino a fare un giro per le strade dell'entroterra. Giunto in località «Fontis», fra Vasia e Pantasina il ragazzo è stato «stretto» da un'auto che procedeva in direzione opposta. Il giovane, che non è stato urtato, ha perduto tuttavia il controllo della guida ed è caduto all'esterno della strada, battendo prima contro un albero poi sarebbe a finire in un torrente.

Sono accorsi i militi della Croce bianca, della Croce rossa, ed i carabinieri. I soccorritori hanno faticato a lungo per riportare sulla strada il corpo esanime del ragazzo. Più tardi i vigili del fuoco hanno potuto recuperare anche il motorino che era rimasto abbandonato in fondo al burrone.

Il generale aveva molti amici

Albenga: cordoglio per la morte di Mino

Albenga, 1 novembre.

(g. m.) La [illegible] morte del generale Enrico Mino, ha suscitato vivo cordoglio ad Albenga ove conservava numerosi amici e conoscenti. Il comandante dell'Arma dei carabinieri, trascorse infatti nella nostra città un lungo periodo della sua giovinezza, sulla fine degli Anni Trenta.

Abitò con la sua famiglia (il padre era ufficiale dell'esercito), in via Medaglie d'Oro e frequentò le scuole presso l'Opera Sacro Cuore creandosi una vasta cerchia di amici tra i coetanei. Il generale Mino venne ad Albenga l'ultima volta, in forma strettamente privata, nello scorso mese di ottobre in occasione del raduno annuale degli ex allievi dell'Opera Sacro Cuore accogliendo l'invito del parroco, don Alessandro Sappa.

Al Sacro Cuore la scomparsa del comandante dell'Arma dei carabinieri sarà commemorata con una cerimonia religiosa.

Telesavona

Ore 16: Film «Tom e Marcellino». 18: Live in music. 18,30: Lezione di lingua inglese. 20: Rubrica pasquinata. 20,30: Notiziario. 20,40: Zoog gioco a premi. 21,45: Film «La valle dei monsoni».

Incidente: è ferito parroco di Sassello

Sassello, 1 novembre.

(b. b.) Il parroco di Sassello, don Giovanni Morielli, 62 anni, è stato ricoverato all'ospedale San Paolo di Savona in seguito ad un incidente della strada. Ha riportato lesioni guaribili in 15 giorni. Mentre percorreva, a bordo della propria utilitaria, la strada di Sassello, è stato agganciato nel paraurti anteriore da un'auto che lo sorpassava ed ha perso il controllo della vettura che è andata a schiantarsi contro un albero.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA
AMBASSADOR: Anno zero; guerra nello spazio.
ARISTON: Bitter rebellion.
ASTOR: Bilitis.
AUGUSTUS: Abisel.
CORALLO: Rocco e suoi fratelli.
GRATTACIELO: Tre tigri contro tre tigri.
LUX: Mogliemamma.
NUOVO PALAZZO: Poveri ma belli.
ODEON: Merlolo al rallye di Montecarlo.
OLIMPIA: Il profeta di ferro.
ORFEO: New York New York.
PLAZA: Certi piccolissimi peccati.
RITZ: Anno Domini.
RIVOLI: Un attimo di vita.
UNIVERSALE: Colpo secco.
VERDI: Ecco noi per esempio.
TEATRO GENOVESE: Chi ha paura di Virginia Woolf?
STABILE 2. DUSE: Chiuso per ferie.
TEATRO DI GENOVA: Chiuso per ferie.
FIERA DI GENOVA: Esposizione di Liana e Rinaldo Orfei.
CHIAVARI
ARISTON: Emanuelle, perchè violenza alle donne?
CENTRALE: Il principe e il povero.
NUOVO: Rocco e tutte le sorelle.
ODEON: Viaggio all'inferno e ritorno.
LEVANTO
SPORT: La bolognese e Portal.
RAPALLO
GRIFONE: Malrosso.
ITALIA: New York New York.

S. MARGHERITA
CENTRALE: Una giornata particolare.
CAMOGLI
ODEON: Cuore, coglie.
RECCO
ANNA: Diamante Lobo.
SAVONA
DIANA: Merlolo al rallye di Montecarlo.
ELDORADO: Mogliemamma.
ARS: Amici più di prima.
ASTOR: Abisel.
OLIMPIA: Emanuelle: perchè violenza alle donne.
JOLLY: Padre padrone.
SALESIANI: Ode a Billy Joe.
FILMSTUDIO: Vizi privati e pubbliche virtù.
ALASSIO
COLOMBO: Sette note in nero.
RITZ: Merlolo al rallye di Montecarlo.
ALBENGA
ASTOR: Audrey Rose.
ALBISSOLA CAPO
DORIA: Bourbon.
ALBISSOLA MARE
MARCONI: Casanova e Co.

CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: Bestialità.
CRISTALLO: Come cani arrabbiati.
CERIALE
ODEON: Lager 5 l'inferno delle donne.
FINALE LIGURE
VITTORIA: L'insolenza del piano di sopra.
ONDINA: Io sono il più grande.
IDEAL: Il colosso di Rodi.
LOANO
PERLA: Certi piccolissimi peccati.
LOANESE: I racconti di Canterbury.
MILLESIMO
ITALIA: L'ultimo colpo dell'ispettore Clark.
LUX: I fratelli Kelly.
NOLI
CONCHIGLIA: Invasione: Marte attacca la terra.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Seminoli.
SPOTORNO
MIGNON: Padrone violenti.
IMPERIA
ROSSINI: La soldatessa alla visita militare.
AMBRA: Amanti e quel disc ultimo appuntamento.
IMPERIA: Corpo.
DANTE: Nomi.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Pasti [illegible] di una notte bollente.
CERES: Imperia.
BORDIGHERA
ZENI: Italia in pigiama.
OLIMPIA: Provinciale.
RIVA LIGURE
CORALLO: La segretaria privata di mio padre.
SANREMO
ARISTON TEATRO: Quell'ultima notte.
CENTRALE: Supervixens.
SANREMESE: Merlolo al rallye di Montecarlo.
ORFEO: Merlolo al rallye di Montecarlo.
SUPERCINEMA: Abisel.
LUX: La grande corsa.
ASTRA: Mogliemamma.
MIGNON: Come morire.
RITZ: Una spirale di calabria.
VENTIMIGLIA
EUROPA: Voto di castità.
IMPERO: La gang della scuola rissa.

ARBORO — **ARBORO**

CERIALE - VIA AURELIA 83 - (0182) 90354

ARREDAMENTI COMPLETI PER ALIMENTARI, BOUTIQUE, CARTOLERIE, BAR, RISTORANTI, ALBERGHI, ECC.

specializzati in arredamento, ripristino (anche parziale) alberghi, pensioni, residenze

Lo afferma in un ricorso la dc

Consiglio tributario irregolare a Finale?

Nari s'è rivolto al Comitato regionale di controllo - Il legale sostiene che ci sono illegittimità - Che cosa dice l'assessore Isnardi

Finale Ligure, 1 novembre.

Consiglio tributario a Finale Ligure: il Consiglio comunale ha approvato il regolamento per la sua istituzione, ma la democrazia cristiana ne contesta «in parte palese illegittimità di alcune norme». Il capogruppo consiliare avv. Angelo Nari ha inviato numerose osservazioni al Comitato regionale di controllo. Nell'esposto chiede di annullare o almeno sospendere la delibera.

«La Giunta di Finale — afferma Nari — propone un regolamento che contrasta con le disposizioni della legge del 13 aprile scorso. Vuole, infatti, estendere la partecipazione dei comuni all'accertamento dei redditi anche per le persone giuridiche, mentre la legge lo limita soltanto alle persone fisiche».

Anche la norma che lascia «la possibilità di raccogliere informazioni su soggetti diversi dalle persone residenti ma operanti ed aventi beni nel Comune» è illegittima, secondo la dc.

Aggiunge Nari: «Il Consiglio tributario non può (come invece è previsto dal regolamento) stabilire alcun coefficiente presunto di maggiore reddito poiché può soltanto indicare dati, fatti ed elementi rilevanti, fornendo ogni idonea documentazione atta a comprovarli. Nessun altro potere gli può essere attribuito se non si vuole che diventi uno strumento di delazione ed arbitrio volto ad un terrorismo che ne è evidentemente l'unico obiettivo».

La democrazia cristiana è contraria, inoltre, alla pubblicazione degli elenchi dei contribuenti presso le sedi dei comitati di quartiere. «La legge stabilisce che tali elenchi debbono essere depositati, e non pubblicati, solamente presso il municipio. E' evidente che non il ritardo della pubblicazione, da parte dell'Amministrazione di sinistra — precisa Nari — si miri ad instaurare una forma di caccia alle streghe additando al pubblico i soggetti destinati preventivamente ad un linciaggio morale senza giustificazione».

Per la dc, infine, i consiglieri comunali non debbono far parte del consiglio tributario, come permette invece il regolamento, il quale non prevede incompatibilità fra le due cariche. Scioga l'avv. Nari: «Proprio il fatto che la Giunta dovrà esaminare le proposte e che la commissione per determinare gli imponibili venga nominata dal Consiglio comunale significa che il consigliere comunale non può far parte dell'organo consultivo, perché verrebbe a fare delle proposte che poi dovrebbe trovarsi a dover esaminare come membro di giunta e della commissione».

Angelo Nari

Per l'assessore alle finanze, rag. Antonio Isnardi, comunica, il consiglio tributario non sarà certo uno strumento di repressione.

«Uno dei suoi compiti fondamentali — dice Isnardi — è quello di promuovere incontri con l'ufficio delle imposte e con le associazioni di categoria per avviare una democratizzazione del sistema fiscale».

Una mansione, questa, resa necessaria dopo l'indagine compiuta sulle denunce dei redditi del 1974. Ne sono state prese in esame 1312, quelle relative ad industrie, artigiani, liberi professionisti, albergatori, esercenti e commercianti. Il quadro che ne è scaturito è davvero sconfortante: in media, il reddito globale è di 3.237.252 lire; il reddito di impresa è di 1.746.900 lire; l'imposta di famiglia è di 584.823 lire.

a. d.

Imperia: briglie agli oppositori?

La giunta presenta domani sera il nuovo e atteso regolamento del Consiglio comunale

Imperia, 1 novembre.

Il Consiglio comunale di Imperia è stato convocato, in seduta straordinaria d'urgenza, per giovedì sera ore 20, l'ordine del giorno prevede, fra l'altro, la convenzione con la società «Sicomin», per la costruzione di silos da riso nell'ambito portuale di Porto Maurizio e la assunzione da parte del Comune del personale ex Onmi, già dipendente dagli asili nido cittadini, la cui gestione sarà proseguita dall'amministrazione civica. Sarà anche discussa la erogazione di contributi alle segreterie provinciali Cgil Cisl Uil, per le manifestazioni del primo maggio; alla Unione italiana ciechi e ad alcuni enti culturali cittadini per l'organizzazione di corsi serali per lavoratori.

L'argomento di presumibile maggior contrasto, fra maggioranza ed opposizione, sarà tuttavia quello posto in apertura di seduta e cioè «regolamento del consiglio comunale» sul quale sarà relatore il sindaco Scajola e per il quale è prevista la votazione palese. Negli intendimenti della maggioranza si tratta di ribadire i limiti di tempo previsti per gli interventi dei consiglieri su ogni argomento per troncare eventuali manovre ostruzionistiche.

Lo aveva preannunciato nei giorni scorsi lo stesso sindaco Scajola: «Non possiamo ammettere — aveva detto — che un eccessivo ricorso al "filibustering" da parte della minoranza paralizzi la attività comunale mentre, d'altro lato, si accusa la amministrazione di inefficienza. In avvenire ci opporremo a qualsiasi manovra che costituisca freno ed ostruzionismo e le pratiche, dopo le ampie discussioni che sono previste dal regolamento, saranno messe in votazione per essere, se del caso, approvate a maggioranza. Imperia, lo ribadisco, ha bisogno di fatti concreti (ad esempio la approvazione del piano regolatore da parte della Regione) e non di una politica dilatoria o di sterili polemiche».

A sua volta l'assessore al bilancio Osvaldo Contestabile ha detto: «Nelle intenzioni della maggioranza vi è anche la regolamentazione della discussione relativa alle interrogazioni, interpellanze e mozioni.

b. v.

La vicenda a Savona dopo un colpo alla Cementobit

Accusati di furto, due volte presi tornano liberi (scadenza termini)

I due giovani, fermati dalla questura con la refurtiva sull'auto vengono rilasciati perché manca la denuncia (che era stata fatta presso i carabinieri) - Quando ci si accorge dell'errore, nuovo fermo, della polstrada, che però deve denunciarli a piede libero per trascorsa flagranza

(Nostro servizio particolare)

Savona, 1 novembre.

(b. b.) Quasi un giallo: Nicola Sotgia, 23 anni, e Leopoldo Mollica di 18, entrambi di Savona, i presunti autori del furto alla «Cementobit» di corso Ricci, bloccati la notte dello scorso sabato su una vecchia «850» con a bordo parte della refurtiva e rilasciati alla scadenza del fermo perché la polizia non aveva trovato tracce della relativa denuncia (presentata ai carabinieri) sono stati nuovamente «pizzicati» dalla stradale. Anche questa cvolta però sono stati rilasciati: saranno denunciati a piede libero.

La notte dello scorso sabato il brigadiere Frisione e gli appuntati Coppola e Manfredi intimano l'alt, in corso Nizza, alla 850. Alla guida vi è Nicola Sotgia, accompagnato da Leonardo Mollica. Sui sedili posteriori della vettura e nel bagagliaio ci sono calcolatori, fotoriproduttori e macchine per scrivere. Sono soltanto una parte della refurtiva proveniente dal colpo messo a segno ai danni dell'azienda savonese. Il proprietario ha presentato regolare denuncia ai carabinieri.

Leonardo Mollica — Nicolino Sotgia

Alla richiesta dei documenti, Mollica esibisce un verbale della polstrada di Firenze dal quale risulta che il libretto dell'auto è stato ritirato. Giustifica il possesso del materiale che ha a bordo dicendo: «L'ho trovato fra i rudeti dei fortini di Vado Ligure».

L'affermazione insospettisce gli agenti ed i due vengono portati in questura dove sono trattenuti in stato di fermo. Gli inquirenti nutrono forti dubbi che i due siano implicati nel colpo, ma per trasformare il fermo in arresto è necessaria la denuncia, che non si trova. Finalmente ieri, l'appuntato Marocco accerta che è stata invece presentata e il materiale corrisponde a quello descritto dal titolare della Cementobit. Si viene a conoscenza anche delle modalità del furto. I ladri avevano scavalcato il muro di cinta dell'azienda con l'aiuto di una scala, formato la finestra e caricato la refurtiva su una «127» della ditta, posteggiata all'interno del cortile, con le chiavi nel cruscotto e, infine, dopo avere fatto scattare il congegno elettronico per l'apertura del cancello, erano fuggiti.

Leonardo Mollica e Nicola Sotgia però sono già stati rilasciati. Questa notte (queste almeno le notizie trapelate, poiché al comando della polizia stradale si preferisce essere molto riservati) il Sotgia viene nuovamente portato in caserma dagli uomini del colonello Lampani ed il presunto complice si presenta spontaneamente alla polizia.

Si ha l'impressione che si stia per mettere la parola fine alla vicenda, ma anche questa volta i due vengono rilasciati, per trascorsa flagranza.

ALBENGA — La squadra allievi dell'Albenga ha subito la prima sconfitta stagionale ad opera della Sampdoria (1-2) nell'incontro del campionato regionale disputatosi a Genova. Alla partita hanno assistito Fulvio Bernardini e Canali.

IMPERIA — Il teatro Rossini inaugura oggi la stagione di prosa invernale con «A piacer vostro» di Shakespeare. La commedia sarà presentata dal «Teatro Stabile» dell'Aquila ed avrà per interpreti Giampiero Portobraccio, Andrea Giordana e Lorenza Guerrieri.

FINALE LIGURE — Fino al 12 novembre, la galleria d'arte Ghiglieri, di Finalmarina, ospita «Finale come era», una mostra fotografica che presenta immagini della cittadina anteriori al 1950.

Seconda categoria - Savona Nord corsaro a Rocchetta

Bastia e Priamar sole in testa Calizzano col portiere-record

Primi successi per Auxilium e Pontedassio - Casalegno "stregato" per l'Interceriale Vittoria di misura per l'Albissola - Poker di reti del Borgio - Dego e Villetta al palo

GIRONE A

BASTIA — E' sola a comandare in testa alla classifica. Ha battuto in trasferta il Sant'Ampelio ripetendo la rimonta di domenica scorsa. «Viviamo alla giornata cercando di proseguire nella serie positiva — dichiara l'allenatore Secco —. Abbiamo vinto meritatamente una partita che sembrava ormai compromessa». Il Bastia ha recuperato lo svantaggio di due a zero con reti di Colombo e Parodi (doppietta). Secco, però, non è completamente soddisfatto: «Dobbiamo registrare qualcosa in difesa. Troviamo in condizione di dover recuperare è sempre rischioso».

COPPIA — Il gruppetto delle inseguitrici è guidato da San Filippo Neri e Don Bosco Vallecrosia, vittoriose in casa rispettivamente contro Pietra Sport e San Bartolomeo. Gli ingauni hanno segnato quattro gol nell'ultima mezz'ora: «Una vittoria indiscutibile — afferma il portiere della San Filippo, Giazzi, che domenica ritornerà tra i pali. — La squadra ha reagito molto bene all'annullamento del gol di Airaldi dimostrando di avere i mezzi per disputare un ottimo campionato». L'allenatore Verruti del Don Bosco Vallecrosia è soddisfatto dei primi risultati. «Contro il San Bartolomeo abbiamo vinto meritatamente — dice —. La squadra è formata di giovani e potrà ancora migliorare».

PRIMA VITTORIA — Altissimi, per motivi diversi, i primi successi dell'Auxilium e del Pontedassio, rispettivamente contro San Bernardino e Laigueglia. «Due punti che ci aiuteranno a ritrovare fiducia — dice Zanari, allenatore dell'Auxilium — insieme al morale dovrebbe arrivare anche il bel gioco». «Come ogni anno, stentiamo nelle prime partite — dichiara Bergero, presidente del San Bernardino, ancora bloccato a zero punti. — Contro gli alassini meritavamo il pareggio». In sofferenza la vittoria della matricola Pontedassio sul Laigueglia. «Un'importante verifica delle nostre possibilità — dice il dirigente Risso. — Dopo questo successo ci sentiamo più tranquilli».

CASALEGNO — Ancora una volta ha interrotto i piani dell'Interceriale espugnandone il terreno con reti di Filippone e Danio. Chiude la serie degli incontri il pareggio fra Pontelungo e Giovane Serdighera. Da segnalare l'ottima prova del portiere ingauno Micheli.

GIRONE B

PRIAMAR — Ha battuto il Villetta e, approfittando dello scivolone casalingo della Rocchettese contro il Sigma Nord, è rimasta sola in testa alla classifica. «Un ottimo inizio di campionato — dice Grasso, segretario della Priamar. — Contro la Villetta ci siamo assicurati l'incontro nel primo tempo». Protagonista del successo, Morganti, autore di una doppietta.

SQUADRE CORSARE — Record stagionale, con quattro vittorie esterne in sette partite. Le più spettacolare è quella del Savona Nord sul terreno della Rocchettese. «Un'altalena di reti emozionante — dice Martin, del Savona Nord. — La squadra finalmente al completo sta dimostrando le sue possibilità». Poker di reti del Borgio Verezzi sul terreno del Pallare. «Abbiamo iniziato coerenti per strutture al meglio la fatica del contropiede», spiega Vignarelli, allenatore-giocatore del Borgio Verezzi, in evidenza Salognesi, autore di una tripletta.

CALIZZANO BARDINETO — Ha vinto a Cairo contro il Bragno, con reti di Rocca I e Mascaboni I (doppietta). «Un successo importante che ci rilancia nei primi posti», afferma Di Giorgio, il portiere del Calizzano Bardineto, imbattuto da 268 minuti (aveva subito la prima rete dell'intero campionato da Moreno del Maliare, dopo 2' di gioco).

LIBERTA' LAVORO — Ha perso in casa contro il Santa Cecilia. «E' un periodo sfortunato, non riusciamo a concretizzare le migliori occasioni e veniamo puntualmente battuti dagli avversari», si lamenta l'allenatore Melogno. «Il Santa Cecilia ha giocato concentrato e deciso fino all'ultimo minuto; la vittoria è meritata», ribatte Napoli, dirigente della squadra di Albissola.

DI MISURA — L'Albissola ha vinto contro il Valleggia. «Dopo aver sciupato azioni facilissime, abbiamo segnato su una prodezza di Ottonello, che dopo un'azione travolgente, ha crossato alla perfezione per Alberti», dichiara l'allenatore Bosio. Vittoria scacciacrisi del Maliare contro il Dego, ancora ferme al palo in coppia con la Villetta. «Paghiamo l'inesperienza di qualche giovane e la mancanza di affiatamento — commenta Dallera, del Dego. — La squadra però ha i mezzi per uscire in fretta da questa scomoda posizione».

Maurizio Fico

Coppa Italia dilettanti

La Ventimigliese perde e il Vado pareggia

Il Vado ha pareggiato 1-1 l'incontro di Coppa Italia che lo vedeva opposto al Castagnole. Una sfortunata autorete di Tavanini ha portato in vantaggio al 71' la squadra lombarda, vincitrice nella passata edizione del Trofeo.

I rossoblù si sono lanciati alla riscossa e due minuti dopo, al 73' Brondo coglieva il pareggio. Il Vado insisteva all'attacco ma senza esito. La compagine locale ricevitrice dell'assenza delle due punte titolari, Poggio e Ghiglione sostituite dall'allenatore Solari con due centrocampisti, Massaro e Di Biasio.

Una rallentamento d'emergenza, dunque, che nulla riprova ha dovuto subire l'offensiva del Castagnole. Ottimo l'arbitraggio del signor Marangoni.

A Verdello (Bergamo) la Ventimigliese ha perso in Coppa Italia per 1-2 (il gol è di Stella).

La Cgil chiede il Comitato industriale

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 1 novembre.

(n. s.) Sui gravi problemi che investono le aziende pubbliche, dall'Italsider alla Cokitalia, dai cantieri navali di Pietra Ligure alla Montedison e alla Mammut, il comitato direttivo della Camera del lavoro ha ribadito l'esigenza di una profonda riorganizzazione delle partecipazioni statali, del risanamento e della ristrutturazione delle aziende. Il direttivo camerale chiede che il comitato provinciale per i problemi industriali, la cui costituzione è stata proposta dalle forze politiche e dagli enti locali, venga prontamente insediato «per sostenere con concrete iniziative il perseguimento di sbocchi positivi per i rilevanti problemi che investono la nostra struttura industriale».

Il direttivo della Camera del lavoro ha poi approntato altri problemi come quelli sull'occupazione giovanile, dell'equo canone, delle prossime elezioni degli organi collegiali della scuola, del sindacato di polizia, della sanità e dei trasporti.

"Signor sindaco, non distruggiamo la nostra città"

Bordighera: oltre mille le firme contro il nuovo piano regolatore

(Dal nostro corrispondente)

Bordighera, 1 novembre.

(l. l.) Un appello affinché amministratori comunali e tecnici progettisti compiano un «responsabile e approfondito ripensamento» sull'impostazione generale del piano regolatore è stato inviato al sindaco Laura da un nutrito gruppo di cittadini, che si dichiarano fortemente preoccupati per la mancanza di prospettive offerte all'avvenire della città.

Dopo aver premesso che il «piano» non risponde alle esigenze di essere nel contempo strumento di riordinamento urbanistico ed edilizio e di programmazione socio-economica della città, gli oltre mille firmatari della petizione affermano che nessuno spazio viene lasciato allo sviluppo, non solo dell'edilizia, ma anche della floricoltura e del turismo, considerati attività trainanti dell'economia cittadina.

«Proprio nel momento in cui, in sede internazionale, nazionale, pubblica e privata i responsabili sono portati a predeterminare le prospettive di sviluppo economico attraverso programmazioni generali o di settore — conclude l'istanza — il piano regolatore di Bordighera, anche in base a dichiarazioni ufficiali, è indirizzato al "congelamento di tutte le attività e pertanto rimane solamente uno strumento farraginoso e burocratico". Bordighera meriterebbe invece qualche cosa di più».

Ventimiglia: dolore per morte d'una bimba

(Ventimiglia, 1 novembre.

(l. m.) Commozione e dolore ha suscitato oggi a Ventimiglia la notizia della morte della piccola Francesca Morabito, 11 anni, figlia unica del finanziere Giuseppe Morabito, in servizio presso la locale compagnia della Guardia di Finanza. La piccola è stata stroncata ai suoi cari, cui vanno le nostre sentite condoglianze, da un male incurabile.

«Cima alla genovese» per il Cuoco d'oro

Laigueglia, 1 novembre.

(g. m.) La «Cima alla genovese» è il piatto scelto per rappresentare la Liguria alla finale del «Cuoco d'Oro 1977» quindicesima edizione, manifestazione organizzata dall'assessorato al Turismo della Valle d'Aosta ed in programma il 25 novembre allo Sporting Club di Monza.

Il piatto che rappresenta la Riviera di Ponente è stato preparato dal cuoco Calogero Di Vita assieme ad altre specialità tipiche (Crestella, minestrone, bocconcini di pesce) a scelte ieri sera presso il ristorante «Il Segreto» di Laigueglia da un gruppo di gastronomi.

IMPERIA — Un servizio straordinario di autobus, per il cimitero di Porto Maurizio è stato predisposto dall'Amat in occasione della commemorazione dei defunti. Per tutta la giornata di oggi le partenze avverranno ogni venti minuti dal capolinea di via Cascione.

Traffico paralizzato per un'ora sulla Savona-Torino

Scontro sull'autostrada: un morto e tre feriti salvati dalle fiamme

Roccavignale, 1 novembre.

(b. b.) Un morto, tre feriti, traffico paralizzato per oltre un'ora per il pericolo di esplosione delle bombole di gas metano di un'auto: questo il bilancio di un incidente sull'autostrada Savona-Torino, nei pressi di Roccavignale.

La vittima si chiamava Giulio Garotta, abitava ad Arzachena (Sassari) e viaggiava a bordo della sua «127». Si è scontrato frontalmente con la «125» condotta da Angelo Battaglia, 40 anni, di Dego, località Supervia 51, che era in compagnia di Giovanni Pacello, 51 anni, anche lui abitante a Dego, Supervia 54, e Graziella Ragonese, 18 anni, Albissola Superiore, via della Rovere 31.

Giulio Garotta è morto sul colpo. Angelo Battaglia e i compagni di viaggio sono ricoverati all'ospedale San Paolo di Savona con prognosi varianti dai 10 ai 35 giorni. La Ragonese ha riportato la frattura della tibia destra e un grave trauma cranico. Giovanni Pacello sospette lesioni viscerali e la frattura della gamba destra. Particolarmente difficili i soccorsi ai tre feriti a causa delle fiamme che avvolgevano la «125» e la minaccia di uno scoppio improvviso delle bombole di gas metano.

L'incidente è avvenuto poco dopo l'una e trenta di stamane al km 30 dell'autostrada Savona-Torino. Giulio Garotta era diretto a Torino, l'altra auto viaggiava in senso contrario. Nei pressi di Roccavignale, il Garotto, probabilmente a causa di un colpo di sonno, ha perso il controllo dell'utilitaria, che ha invaso la corsia di marcia della «125»: lo scontro è stato inevitabile e di estrema violenza. La «127» è stata catapultata fuori della carreggiata e la «125» si è incendiata. All'interno i feriti si lamentavano e invocavano soccorso. Il coraggioso intervento degli agenti della Stradale di Carcare ha evitato loro una morte terribile.

Successivamente sono giunti sul posto anche i vigili del fuoco di Savona che hanno definitivamente domato l'incendio, e mezzi dell'Aci che hanno sgombrato l'autostrada.

FINALE LIGURE — Fino al 12 novembre, la galleria d'arte Ghiglieri, di Finalmarina, ospita «Finale come era», una mostra fotografica che presenta immagini della cittadina anteriori al 1950.

Soltanto per la viabilità occorrono molti milioni

Alluvione nel Finalese: I Comuni cercano aiuti, non hanno i fondi

(Dal nostro corrispondente)

Giustenice, 1 novembre.

(s. d.) Nelle casse del comune di Giustenice ci sono dodici milioni. Saranno utilizzati per i primi lavori di ripristino della viabilità dissestata dall'alluvione di giovedì scorso. La ha deciso il Consiglio comunale, convocato in riunione straordinaria per l'esame della situazione. Per le opere più urgenti occorrono ventitré milioni, una somma proibitiva per un paese come Giustenice già colpito altre due volte, quest'anno, dal maltempo: a marzo e a fine luglio.

Il comune, che può contare su quindici milioni già stanziati dal ministero degli Interni, provvederà dapprima alla sistemazione delle strade per la frazione San Michele e per le borgate Foresto e Villetta di Sopra. Ci sarà poi da rendere transitabili le rotabili per la borgata Roveta e la San Lorenzo-Costa Inferiore. «In questo piano di interventi non sono compresi lo smottamento in San Michele, la frana sulla strada per Bardineto e tutti i guasti alla viabilità minore, perché ci vorrebbero centinaia di milioni che non abbiamo», spiega il sindaco Damiano Valle.

Per ottenere contributi di notevole entità, Giustenice ha due obiettivi da perseguire insieme agli altri centri colpiti dal nubifragio: far approvare dal ministero dell'Agricoltura una legge sul fondo nazionale di solidarietà (un iter che richiede almeno cinque mesi) e far adottare una legge speciale per aiuti al Savonese.

«Non ci facciamo grosse illusioni, per questo vogliamo agire subito e concretamente, anche con mezzi limitati — dice Valle —. Non intendiamo però correre il rischio di essere dei dimenticati e ci batteremo in ogni sede, anche presso le banche, affinché concedano prestiti agevolati alle aziende alluvionate».

A Borgio Verezzi è stata aperta una sottoscrizione popolare per i primi aiuti ai contadini danneggiati. Il Consiglio comunale ha nominato una commissione, incaricata di gestire direttamente i fondi raccolti. Ne fanno parte cinque consiglieri comunali, ciascuno delegato da un partito politico, i due parroci don Doglio, di Borgio, e don Oddone, di Verezzi, e rappresentanti dell'Avis, della Società di mutuo soccorso, dell'U. S. Borgio Verezzi, degli artigiani, dei coltivatori diretti, dei commercianti, degli albergatori, dell'Eca e del comitato cittadino.

Da tempo inascoltate le proteste della popolosa frazione

I rifiuti incendiati provocano a Bastia nebbia irrespirabile: esposto al pretore

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 1 novembre.

(g. m.) La magistratura e le autorità regionali e comunali non hanno ancora raccolto il segnale di allarme da tempo lanciato dalla popolosa frazione albenganese di Bastia per l'inquinamento atmosferico prodotto dalla combustione degli scarti dei rifiuti urbani che vengono bruciati all'aperto in località Enesi, su di un'area della ditta Zorelli, appaltatrice del servizio. I rifiuti vengono sottoposti ad una cernita per essere in parte destinati alla trasformazione in concime, gli scarti invece vengono bruciati.

Un centinaio di abitanti di Bastia hanno da tempo inviato un esposto al pretore, alla Regione Liguria ed al Comune. L'ufficiale sanitario del Comune di Albenga aveva imposto alla ditta Zorelli l'adozione di filtri per il fumo. Ma nessa passati più di sei mesi e l'accorgimento non è stato adottato.

Tra i firmatari dell'esposto c'è il dott. Agostino Maglione, dice: «L'inquinamento è dovuto a fumo proveniente dall'incenerimento di scarti di lavorazione: plastica, legno, cuoio, gomma e nailon. Nelle serate umide il fumo condensa verso terra formando una pesante coltre di nebbia e rende l'atmosfera irrespirabile e puzzolente sino al casello autostradale di Leca, ed a volte anche fino al centro cittadino».

La denuncia del dott. Maglione è tanto più grave per i pericoli alla salute pubblica: «Il materiale plastico bruciato produce benzopirene, che risulta essere cancerogeno, e gas cloro, dannoso alle mucose. Chiediamo un provvedimento secondo quanto prescrivono le norme antinquinamento a difesa della comunità».

Tutti gli abitanti di Bastia condividono l'esigenza di provvedimenti adeguati: promuovono una vivace contestazione alle autorità comunali quando seppero che nei dintorni della borgata sarebbe affluita tutta la spazzatura proveniente non solo da Albenga, ma anche da altri comuni del comprensorio. Ora affermano: «Non siamo disposti a tollerare oltre una simile situazione, che ha trasformato Bastia in un deposito di rifiuti di mezza riviera. Ce ne sarebbe già abbastanza per i rifiuti del nostro territorio, senza dover raccogliere anche quello che si produce ad Alassio, Laigueglia, Cerialе, Borghetto e Cisano, tutti Comuni che debbono provvedere a risolvere il problema per conto proprio fino a quando non si adotterà un sistema che garantisca la salute pubblica».

ROMANO GARIBALDI
de IL PUNTO

nel ringraziare tutti coloro che lo hanno visitato nello stand allestito alla

Terza Mostra Mercato Internazionale dei Radioamatori e dell'Alta Fedeltà

svoltasi a Villa Ormond a S. Remo ed avendo constatato l'altissimo indice di gradimento di tale iniziativa avverte gli interessati che continuerà per tutta la settimana i favolosi sconti sulla merce rimasta dall'esposizione

GARIBALDI

de

purfo

Via della Repubblica, 7
Tel. 25.747 IMPERIA

sala d'ascolto e centro dimostrativo HI-FI

Calvini PELLICCE - SANREMO
Calvini PELLICCE - SANREMO
Calvini PELLICCE - SANREMO
Calvini PELLICCE - SANREMO
Calvini PELLICCE - SANREMO
Calvini PELLICCE - SANREMO